



PREGHIERA CON LA STELLA DELLA SERA



prima fila tra il popolo. Vennero due uomini iniqui, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti al popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo uccisero lapidandolo. Quindi mandarono a dire a Gezabele: «Nabot è stato lapidato ed è morto». Appena sentì che Nabot era stato lapidato e che era morto, disse ad Acab: «Su, impadronisciti della vigna di Nabot di Izreèl, il quale ha rifiutato di vendertela, perché Nabot non vive più, è morto». Quando sentì che Nabot era morto, Acab si mosse per scendere nella vigna di Nabot di Izreèl a prenderla in possesso.

Un vecchio druido chiese ai suoi discepoli:

«Chi di voi saprebbe dirmi in quale modo si possa distinguere il momento in cui la notte finisce e inizia il giorno?»

«Io direi – rispose prontamente un allievo –, quando vedendo un animale a distanza, uno sa distinguere se è una pecora o un cane».

«No», rispose il druido.

«Potrà essere l'inizio del giorno – rispose un altro –, quando vedendo da lontano un albero si può dire se è un fico o un pesco».

«Neppure», insisté il druido.

«Ma allora – chiesero i discepoli –, come si può capire quando finisce la notte e inizia il giorno?».

«Quando – rispose con solennità il druido –, guardando in volto un uomo qualunque, tu vedi che è tuo fratello: perché se non riusciamo a far questo, qualunque sia l'ora del giorno, è sempre notte».

- R. È vero, questo lo vediamo bene anche noi!
- G. E allora che aspettate? Preparatevi anche voi a ritagliarvi il vostro pezzetto di potere sugli altri, se no sarete nulla; se non vi farete strada sgo-
mitando e spingendo qualcun altro ai bordi della vita, non varrete nulla!
- R. Non tentarci con la tua follia! Noi vogliamo costruire un mondo diverso, e viverci con tutto il nostro impegno e tutta la nostra responsabilità. Un mondo dove non c'è più bisogno che qualcuno stia sotto perché qualcun altro vuole stare sopra, dove non c'è più bisogno che qualcuno stia male perché qualcun altro stia bene, qualcuno soffra la fame perché qualcun altro si ingozzi di ogni ben di Dio, qualcuno viva in una baracca di lamiera perché qualcun altro abiti in una mega villa con allarme, qualcuno muoia a causa dell'acqua inquinata che beve perché qualcun altro possa permettersi di sprecarla ogni giorno. Noi non ci stiamo in un mondo dove bisogna litigare su tutto, diviso tra vinti e vincitori!
- G. Ma che belle parole! Ne ho sentite tante di frasi come le vostre! Anche voi parlate parlate, ma alla fine non rinuncerete a nessuno dei vostri comodi, e tra due minuti vi sarete già dimenticati che gli altri esistono. E che gli altri aspettano da voi qualcosa...
- R. Non è vero! Mettici alla prova!

- una parola per me

dal vangelo di Luca (Lc 6,20-38)

Q

Izati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva:

«Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi che ora piangete, perché riderete.

Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi,
perché avete già la vostra consolazione.

Guai a voi che ora siete sazi,
perché avrete fame.

Guai a voi che ora ridete,
perché sarete afflitti e piangerete.

Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi.

Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.

Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Io mi impegno a _____

Firma:

Ár n-Athair

benedizione finale

Dove c'è un albero da piantare, piantatelo.

Dove c'è un errore da correggere, correggetelo.

Dove c'è da camminare, non restate fermi.

Dove c'è un gruppo di persone, non isolatevi.

Dove c'è da gioire insieme, non lamentatevi.

Dove c'è da pregare, non smettete di parlare con Dio.

Dove c'è un impegno da assumere, assumetelo.

Servire non è un compito da inferiori.

Dio, che è la luce e sovrano, serve.

E vi chiede ogni giorno: "Avete servito?".

(antica benedizione gaelica)